



GRAUBÜNDEN – FREISTAAT DER DREI BÜNDE
GRISCHUN – STADI LIBER DA LAS TRAIS LIAS
GRIGIONI – LIBERO STATO DELLE TRE LEGHE

Discorso del Sindaco di Roveredo
Gianpiero Raveglia
in occasione della conferenza del dott. Marino Viganò
sul tema
“Meglio hauer cinque soldi a Musocho che dece a Bellinzona”

Roveredo, giovedì 18 aprile 2024, ore 20.00

Gentili signore, egregi signori,
stimate autorità,
stimato conferenziere,
stimati organizzatori e sostenitori,
care amiche e cari amici della cultura e della storia,

è con particolarmente piacere che oggi porto il saluto del Comitato organizzatore e del Municipio di Roveredo, in occasione di questa seconda conferenza (la prima a Roveredo) nell'ambito dei festeggiamenti dell'anniversario dei **500 anni** dell'Unione delle Tre Leghe Grigie, che formavano lo **Libero Stato delle Tre Leghe**.

I Municipi di San Vittore e di Roveredo, con la Parrocchia e la Fondazione ecclesiastica di San Vittore e con il Comune patriziale di Roveredo, hanno raccolto con entusiasmo l'invito del Cantone di organizzare degli avvenimenti locali (**le Diete**) per questa significativa ricorrenza giubilare.

Si è quindi costituito un comitato organizzatore formato da due Municipali di San Vittore (la Sindaca **Nicoletta Noi Togni** e **Tessa Rosa Castorina**), dal Presidente del Comune parrocchiale di San Vittore (**Alessandro Tini**) e dal Vicesindaco e dal Sindaco di Roveredo (**Decio Cavallini** e il sottoscritto) e con il supporto dell'amministratore comunale di Roveredo, comitato che in alcuni mesi di intenso lavoro ha allestito un programma di festeggiamenti e un preventivo, che hanno trovato l'avvallo del Cantone. È di ieri la comunicazione che i finanziamenti auspicati sono ora stati assicurati dal Cantone.

Si tratta di un bell'esempio di collaborazione intercomunale e tra diversi tipi di enti comunali (comune politico, patriziale e parrocchiale) che ha permesso di unire le forze per un fine comune.

La domanda fondamentale che si è posto il Comitato organizzatore è:
perché festeggiare i 500 anni della nascita del Libero Stato delle Tre Leghe?

Una prima risposta, che vale in generale per tutti i fatti storici che riguardano una comunità più o meno grande, è che il conoscere e studiare la storia è importante per avere una **migliore comprensione del presente** e per abbozzare delle **migliori prospettive per il futuro**. La dimensione storica si muove non solo nel tempo ma anche nello spazio. La combinazione di questi due aspetti (diacronici e sincronici) in maniera **dinamica** deve permettere una comprensione ampia degli avvenimenti storici e sociali e permettere di aprire la mente e vedere lontano.

Vi è inoltre una **seconda risposta**, legata alla **tradizione**, ovvero al fatto che in Mesolcina e Calanca nel corso del Novecento si sono periodicamente festeggiati, con un certo impegno, i vari avvenimenti legati alla nostra appartenenza alla Lega Grigia e poi allo Stato delle Tre Leghe.

Il primo grande festeggiamento avvenne nel **1926** a Mesocco, in occasione della ricorrenza dei 500 anni dello smantellamento del Castello di Mesocco, su ordine delle Tre Leghe Grigioni (era il 1526), appena due anni dopo il patto d'unione delle Tre Leghe del 1524 e 30 anni dopo l'entrata di tutta la General Valle Mesolcina nella Lega Grigia (1496).

Questo avvenimento era stato ricordato nel 1926, in maniera un po' pomposa, come la "**Festa dell'indipendenza mesolcinese 1526 1926**". Questi festeggiamenti erano coincisi con la fine dei lavori di consolidamento e di **restauro delle rovine del Castello di Mesocco**, promossi inizialmente da due personalità svizzero-tedesche amiche della Mesolcina (l'architetto **Eugen Probst** di Basilea e lo scrittore e poeta **Heinrich Federer**). Dopo una raccolta fondi promossa dalla **Pro Mesolcina e Calanca** (in cui era attivo anche il roveredano Carlo Bonalini), che fruttò ben fr. 5'000.- di allora, nel 1922 si poté dare inizio ai lavori di restauro.

Nello spirito dell'epoca furono dei **festeggiamenti di tipo patriottico** con sfilate in costume e discorsi di circostanza.

In occasione di questa ricorrenza furono composti ed eseguiti ben due inni alla Mesolcina: dapprima, "**L'Inno Mesolcina**" di **Carlo Bonalini**, di Roveredo (parole e musica) con una parte in piano trascritta dal Mo. Luigi Tosi di Bellinzona; poi "**L'Ode alla Mesolcina**" di **Vittorio Righetti** (oriundo di Cama).

L' "**Inno Mesolcina**" ebbe un maggiore fortuna negli anni successivi, anche perché a fine 1944 ebbe una versione per coro a quattro voci adattata dal Maestro Vittore



Veneziani, profugo di origine ebraica ospitato a Roveredo da inizio marzo 1944 a metà luglio 1945 presso la Casa di Cura (Ricovero) Immacolata, assieme a un centinaio di profughi politici e razziali in fuga dal nazifascismo (dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943). Il Maestro Veneziani, direttore dei Cori del Teatro alla Scala dal 1921 al 1938, poi dal 1945 al 1954, diede al brano di Bonalini una dignità che lo ha reso immortale.

La seconda importante ricorrenza festeggiata in Mesolcina fu nel **1949** la definitiva **indipendenza della Mesolcina** dall'assoggettamento ai diritti signorili (in questo caso dei Trivulzio), ovvero l'acquisto da Gian Francesco Trivulzio nel 1549 dei diritti che egli aveva sulla General Valle Mesolcina.

Anche in questo caso vi furono degli importanti festeggiamenti iniziati a Mesocco il 4 settembre, proseguiti a Mesocco e a Roveredo il 10 settembre e conclusosi a San Vittore domenica 11 settembre 1949, con l'inaugurazione ufficiale del **Museo Moesano** (quest'anno ricorrono infatti i 75 anni della fondazione di questo importante Museo). A Mesocco fu rappresentato il dramma "**Boelini**" del **Dr. Piero a Marca**, che si ispirava all'eroe non attestato storicamente **Gaspere Boelini** (probabilmente confuso con il notaio Martino Boelini).

Altri due importanti festeggiamenti avvennero poi nel **1980** (per 500 anni dell'entrata di Mesocco e Soazza nella Lega Grigia nel 1480) e nel **1996** (per 500 anni dell'entrata di tutta la General Valle Mesolcina nel 1496 nella Lega Grigia, divenendone l'ottavo e ultimo Comungrande o *Hochgericht*). In occasione dei festeggiamenti a Mesocco del 1980 tenne (il 5 luglio) un forbito discorso il professor Piero Stanga (deputato per il Circolo di Roveredo), proprio in quell'anno Presidente del Gran Consiglio grigione.

Questi festeggiamenti avvenuti nel Novecento devono poter avere la loro continuità anche nel nuovo Millennio.

Oltre all'aspetto celebrativo in senso stretto, che culminerà il 1° agosto tra San Vittore e Roveredo, si è voluto dare spazio ad aspetti più di intrattenimento (rievocazioni storiche in costume, concerti, ecc.), ma anche a un ciclo denso e significativo di ben 13 conferenze che si protrarranno fino al 19 ottobre 2024.

Veniamo ora a una breve presentazione del conferenziere di questa sera:

Marino Viganò è uno storico molto conosciuto della nostra regione, sia perché, quale direttore e ricercatore della Fondazione Trivulzio di Milano, egli ha una conoscenza approfondita delle vicende di Gian Giacomo Trivulzio e di suo nipote Gian Francesco Trivulzio, personaggi che hanno avuto un ruolo fondamentale (soprattutto il primo) nelle vicende che legano la Mesolcina alla Lega Grigia e alla Tre Leghe. Marino Viganò è un grande amico della Svizzera Italiana e della nostra regione, dove tiene regolari conferenze.

Marino Viganò è nato a Varese nel 1961 e si è laureato in scienze politiche all'Università cattolica di Milano, conseguendo poi un dottorato in storia militare presso l'Università di Padova nel 1997 e un postdottorato all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Oltre alle numerose pubblicazioni legate alle vicende dei Trivulzio (sotto l'aspetto biografico e della storia militare), egli si è occupato di numerosi aspetti dell'ingegneria militare italiana e della Svizzera italiana con le sue influenze all'estero, nonché delle battaglie storiche in Italia che hanno coinvolto le milizie svizzere (Marignano, Novara del 1513).

Altro aspetto importante delle sue ricerche sono le vicende della Seconda Guerra Mondiale, in particolare legate ai profughi italiani in Svizzera negli anni 1943-1945. In questo ambito egli ha collaborato con la storica ticinese **Renata Broggin**i e ha curato la miscellanea in suo ricordo pubblicata nel 2019, a un anno dalla sua scomparsa.

Diamo quindi la parola al nostro illustre conferenziere.

Penso che tutti noi siamo curiosi di sapere perché **"è meglio avere cinque soldi a Mesocco che non dieci soldi a Bellinzona"**.

Con la sua abilità di storico e di conferenziere Marino Viganò saprà darci delle risposte interessanti e originali sul tema. Siamo tutti quindi in trepidazione!

A nome del Comitato organizzatore e di tutte e tutti i presenti **ringrazio Marinò Viganò** per aver accettato l'invito a questa serata.

Ringrazio pure gli altri Membri del **Comitato organizzatore** per la piacevole e costruttiva collaborazione e a chi ha messo a disposizione ed allestito questa sala.

Infine un grazie a tutte e tutti voi per la vostra numerosa presenza.

Grazie di cuore.

Gianpiero Raveglia, Sindaco di Roveredo

